

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SERVIZI DELLO SPETTACOLO

TITOLO: **L'AVVENTURA COMINCIA DOMANI (L'AVENTURE COMMENCE DEMAIN)**

Metraggio { dichiarato
accertato: 2567

Produzione: C. C. F. C. - TELLUS

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

REGIA : RICHARD POTTIER

INTERPRETI PRINCIPALI: ISA MIRANDA - RAYMOND ROULEAU - ANDRÉE LUGUET

T R A M A

Clarence Holbane è una bella e giovane donna, vive la vita di espedienti e di incertezze propria di molte straniere buttate dal flutto della guerra, in quell'immenso deserto che si chiama Parigi.

Chi vive di espedienti rasenta spesso i rigori della legge ma essendovi costretto, purtroppo, non ha altra scelta. Ecco perchè Clarence, che alle sue varie preoccupazioni finanziarie e sentimentali aggiunge il fatto di sentirsi spiata da qualche giorno è fin anche pedinata da un tipo che ha tutta l'aria di un poliziotto travestito, decide di vendere la sua ultima pelliccia. Uscendo dall'albergo di lusso dove abita lussuosamente piena di debiti Clarence viene affrontata dal baldo poliziotto: questi non fa complimenti, la spinge in un taxi e la conduce in una delle solite boîtes parigine.

L'imprevisto infine, diverte sempre una donna come Clarence; e ancor più quando ella scopre che il temuto poliziotto non è altro che uno specialista in truffe, con uno stato di servizio piuttosto movimentato. Il nome dell'avventuriero è Claude Largeas (Raimond Rouleau). Ed è per subdola attrazione che Clarence, dopo aver respinto altezzosamente l'offerta di collaborare con lui, finisce per cedere e per addormentare l'allarme del suo cuore — e qualche anemico scrupoletto — col dirsi che quando il bisogno costringe una povera creatura a vendere la sua ultima pelliccia non è più il caso di sofisticare troppo.

Il piano di Claude comprende naturalmente la manovra di aggiramento e di conquista che solo una bella donna può tentare con un maturo e ricco signorotto.

Questi è l'americano Max Burbley (Andrée Luguet) che si trova a Parigi in stretto incognito per affari importantissimi. In realtà egli, di origine francese, è il grande esplora-

tore Maxime Deleroix, il quale con le sue spedizioni africane ha realizzato un imponente fortuna. Egli manca dalla Francia da anni e la sua vera identità è ignorata perfino dell'informatissimo Claude.

L'esploratore è avvezzo alle belve e ai selvaggi e perciò davanti a una bella donna come Clarence si lascia mettere nel sacco fino alla gola: infatti, per evitare lo scandalo, in un tabarin, è costretto ad offrire a Clarence un gioiello di raro valore in sostituzione di un altro che Claude aveva fatto sparire con la consueta abile disinvoltura.

Il colpo è riuscito perfettamente. Clarence e Claude sono partiti per un meritato riposo: è molto faticoso bere champagne e imbrogliare maturi corteggiatori, e perciò ritirati in una casetta di campagna, i due si abbandonano a un ozio ritempratore.

Il giuoco affascina particolarmente Claude (anche gli avventurieri sono dei bambini!) il quale propone a Clarence di sistemarsi meglio in quella casetta e di vivere in pace. Ma Clarence non sembra apprezzare troppo la vita metodica delle galline.

Claude deluso non tralascia occasione per punzecchiare la sua compagna sulle sue affascinanti qualità mondane: così Clarence, che in realtà lo ama, ma non si sente compresa da lui, riparte per la città asserendo di voler sistemare la sua vita con un formidabile affare.

L'affare formidabile è più che altro frutto della sua fantasia e presenta molti pericoli, Claude se ne rende conto apprendendo che la vittima è ancora una volta il loro americano; non sia detto che lui abbandoni la sua Clarence in quel pasticcio, e di guai ce ne saranno, piuttosto gravi e ingarbugliati, perchè questa volta l'esploratore, fingendo di abboccare all'amo, vuol prendersi la sua rivincita.

Si rilascia il presente nulla-osta, in esecuzione dell'art. 10 del regolamento 24 Settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1º) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2º)

Roma, li 21 GEN 1955

p. IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO